

Ill/mo et Rev/mo Sig/re mio osservand/mo

Compiacquesi quella bontà eterna, quae dat verbum evangelizan-
tibus virtute multa, valersi di me per suo instrumento come agricul-
tore della sua santa vigna della Chiesa, per spatio di tre anni,
5 quali hò dimorato nella Valtellina con officio di predicatore; qual
essendo da me essercitato sopra quel fondamento della verità infal-
libile Christo, non enim vos estis qui loquimini, con mezo della
santa predicatione et dispute con heretici ho ridotto al lume della
santa fede molti calvinisti, oltre altri preti, frati et laici, qua-
10 li havevano apostatato, da me ridotti al santo ovile: ciò prima con
l'agiuto divino, poi con quello di V.S.Ill/ma mediante le sue com-
positioni de controversie, quali mi furno arma offensiva et deffen-
siva nelle predicationi et dispute. Onde mi ero reso alli heretici
se odioso che, predicando una Quadregesima in Sondrio, mi bisognava
15 andar al pulpito con bonissima guardia de archibuggieri cattolici,
per non esser fatto priggione.

L'anno passato, predicando io in Milano, mi occorre per bisogno
dew cattolici far ritorno in detta Valtellina, di dove erano stati
banditi li rev/di padri della Compagnia di Giesù, poiche qui male
20 agit odit lucem. Di questo bando havuto io cognitione, predicai in
Sondrio, Tirano, Grossuto, con quel spirito donatomi dal Signore, es-
sortai li cattolici all'appellatione di questo bando, come principio
dell'estirpatione della santa fede in quelli paesi. Furno si effi-
caci leraggioni, che tutta la Valle si sppellò di cotesto bando;
25 onde, da Signori Grisoni saputosi ch'io ero stato il mottivo di sol-
evatione di populi, mi hanno bandito con pena capitale.

Percio li padri del Giesù di Milano, consapevoli di quanto io
fatto havevo, si per la santa fede come per la loro religione in
particolare, mi offersero farmi servidore di V.S.Ill/ma, et che, bi-
30 sognando, mi haverebbero favorito appo di lei. Vedendo la cortese
offerta, pregai detti rev/di padri che per mezo di V.S.Ill/ma fos-

/ se^g gratiato dall'ill/mo signor cardinale Borghesio nostro protet-
tore, che per le fatiche fatte per la santa fosse gratificato della
hebdomadaria, carico che seco porta la frequenza di coro, levar di
notte: à me officio quasi impossibile, per essere aggravato di catta-
5 ro. Questa è gratia qual si fa à predicatori, quali hebbero esserci-
tato l'officio dodeci anni: sono più de quindici che io facio ques-
to santo essercitio. Inoltre nella stessa dispensa chiedevo mi con-
cedesse S.S.Ill/ma quelle elemosine che la Quadragesima mi vengono
per carità date per miei bisogni religiosi me ne facesse gratia.
10 Questo è favore qual passim fanno generali et provinciali, ma io la
vorei dall'Ill/mo Protettore, per non havere ad ogni mutation di
superiore far nuova richiesta.

Supplicavano in favor mio li molto rev/di padri del Giesù, à fine
fosse gratiato d'una pensione per miei bisogni religiosi. Ella hà
15 risposto che bramava saper se io era capace di pensioni: dirò à que-
sta richiesta che dal Sommo Pontefice Clemente ottavo ne furono date
ad altri padri nostri. Dirò il detto del leproso, parlando egli di
Christo, io del Sommo Pontefice: Domine, si vis, potes.

Andarò aspettando esser gratiato delle giuste dimande per mezzo di
20 V.S.Ill/ma, qual prego annoverarmi nel stolo de suoi più minimi ser-
vitori, che grande stimarò si fatto acquisto. Con il bacio della
purpurea veste, bramoso di baciarli il piede, restoli humil servitore.

Venetia il 19 ottobre 1613.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

25

perpetuo oratore appo il Signore
Frà Giovanni Chrisostomo Gabiano Predica-
tor Dominicano.

=====

I protettori non possono fare le gratie che Sua Rev/za domanda;
et io lo so per experientia, essendo ancor io protettore, perchè li brevi
30 della protettione lo proibiscono. Però hò parlato con il padre Vicario Ge-
nerale, il quale scriverà al padre rev/mo Generale, et si procurerà d'impe-
trare quanto più si potrà.